



**CENTRO STUDI SEA**

ISSN 2240-7596

**a** **aipsa** **edizioni** **ST**

# AMMENTU

---

**Bollettino Storico e Archivistico del  
Mediterraneo e delle Americhe**

**N. 18**

gennaio - giugno 2021

[www.centrostudisea.it/ammentu](http://www.centrostudisea.it/ammentu)

[www.aipsa.com](http://www.aipsa.com)

### **Direzione**

Martino CONTU (direttore), Annamaria BALDUSSI, Patrizia MANDUCHI

### **Comitato di redazione**

Giampaolo ATZEI (capo redattore), Lucia CAPUZZI, Raúl CHEDA, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Mariana FERNÁNDEZ CAMPO, Manuela GARAU, Camilo HERRERO GARCÍA, Roberto IBBA (capo redattore), Francesca MAZZUZI, Nicola MELIS (capo redattore), Giuseppe MOCCI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Elisabeth RIPOLL GIL, Maria Cristina SECCI (coordinatrice), Maria Angel SEGOVIA MARTÍ, Fabio Manuel SERRA, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS

### **Comitato scientifico**

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portugal); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Carolina CABEZAS CÁCERES, Museo Virtual de la Mujer (Chile); Zaide CAPOTE CRUZ, Instituto de Literatura y Lingüística "José Antonio Portuondo Valdor" (Cuba); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Josep María FIGUERES ARTIGUES (Universitat Autònoma de Barcelona); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Maria Luisa GENTILESCHI, Università di Cagliari (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (España); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (France); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Souadi LAGDAF, Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere, Ragusa, Università di Catania (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Antoni MARIMÓN RIUTORT, Universidad de las Islas Baleares (España); Lená MEDEIROS DE MENEZES, Universidade do Estado do Rio de Janeiro (Brasil); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Carolina MUÑOZ-GUZMÁN, Universidad Católica de Chile (Chile); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica per la Sardegna (Italia); Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (España); Dante TURCATTI, Universidad de la República (Uruguay).

### **Comitato di lettura**

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

### **Responsabile del sito**

Stefano ORRÙ

### **AMMENTU - Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe**

**Periodico semestrale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro e dalla Casa Editrice Aipsa di Cagliari.**

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.

ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA

di Fondazione "Mons. Giovannino Pinna" onlus

Via Roma 4

09039 Villacidro (VS) [ITALY]

SITO WEB: [www.centrostudisea.it](http://www.centrostudisea.it)

c/oAipsa edizioni s.r.l.

Via dei Colombi 31

09126 Cagliari [ITALY]

E-MAIL: [aipsa@tiscali.it](mailto:aipsa@tiscali.it)

SITO WEB: [www.aipsa.com](http://www.aipsa.com)

E-MAIL DELLA RIVISTA: [ammentu@centrostudisea.it](mailto:ammentu@centrostudisea.it)

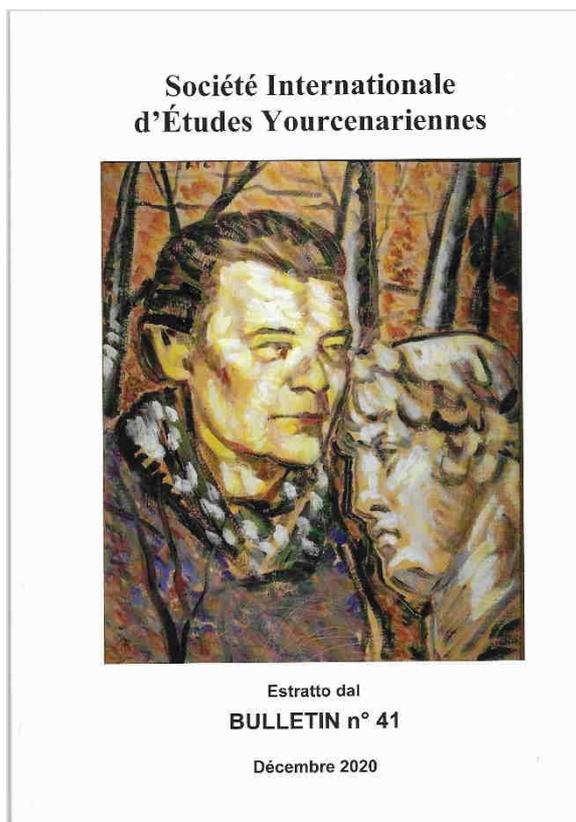
## Sommario

|  |           |
|--|-----------|
| Presentazione  | 3         |
| Presentation   | 5         |
| <b>ATTI DEL IV CONVEGNO INTERNAZIONALE DEL CENTRO STUDI SEA<br/>NEL 20° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE 1998-2018</b>  |           |
| <b>LEGAMI SOCIO-ECONOMICI, CULTURALI E RELIGIOSI TRA EUROPA<br/>MEDITERRANEA E AMERICA LATINA IN ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA</b>   | <b>7</b>  |
| <i>SESSIONE I: Chiesa e società nelle aree europee dell'Impero di Spagna e<br/>Portogallo e nell'America spagnola e portoghese in età moderna e<br/>contemporanea</i>  |           |
| A cura di Giampaolo Atzei  |           |
| – GIAMPAOLO ATZEI Introduzione   | 9         |
| – EUGENIO BUSTOS RUZ “Jesuitas de América”, el valioso fondo documental<br>declarado “Memoria del Mundo”, custodiado por el Archivo Nacional de<br>Chile   | 13        |
| – ROBERTO PORRÀ LUCIANA SOGGIU L’archivio del convento di Bonaria (Cagliari)<br>della Mercede, ordine religioso presente in tutta l’America Latina sin dal<br>Cinquecento. Il legame speciale tra Bonaria e Buenos Aires           | 25        |
| – FABIO MANUEL SERRA La Chiesa, le diocesi e le città regie del Capo di Cagliari<br>e Gallura del Regno di Sardegna dopo il Concilio di Trento. Considerazioni<br>sul canone biblico, sulla liturgia e sui rapporti con la società | 39        |
| – CARLO PILLAI L’influsso spagnolo sulla religiosità popolare della Sardegna e<br>dell’America Latina  | 62        |
| – MARIA CHIARA CUGUSI Ipotesi di ricerca: il ruolo sociale e religioso della Chiesa<br>Cattolica con la comunità sarda in Argentina  | 69        |
| – FRANCESCO FERRARI I viaggi di Giovanni Paolo II nell’America iberica nella<br>prima metà degli anni Ottanta  | 81        |
| <b>RECENSIONI</b>  | <b>93</b> |
| – AA.VV. Dossier: Georges de Canino et Marguerite de Yourcenar. Société<br>Internationale d’Études Yourcenariennes. Estratto dal Bulletin n°41,<br>décembre 2020 (FABIO MANUEL SERRA)  | 95        |
| – GIUSEPPE DEIANA Storia di sconosciuti salvatori: i sardi nel popolo dei Giusti<br>(SIMONE CARA)  | 98        |
| – GIANNI FRESU Antonio Gramsci, o Homem Filósofo: uma biografia intelectual<br>(LUCIANA ALIAGA)  | 100       |



AA.VV., *Dossier: Georges de Canino et Marguerite de Yourcenar*, in «Société Internationale d'Études Yourcenariennes», Estratto dal Bulletin n° 41, décembre 2020, pp. 6-70.

Fabio Manuel SERRA  
Universidad de Salamanca



Gli studi redatti nel dossier oggetto di questa recensione, fin dal primo momento, ci parlano chiaramente del *fil rouge* che lega indissolubilmente l'opera artistica di Georges de Canino al capolavoro letterario di Marguerite Yourcenar, *Mémoires d'Hadrien*. Il testo pubblicato nel Bulletin n° 41 (dicembre 2020) è costituito da diversi saggi, ciascuno dei quali è rivolto a trattare uno specifico aspetto del tema considerato. Primo fra tutti è il lavoro redatto da Françoise Bonali Fiquet, intitolato *Marguerite Yourcenar et Georges de Canino à la recherche du visage d'Antinoüs*. Il saggio è costituito da due parti, nella prima delle quali, l'autore descrive puntualmente il grande interesse di Marguerite Yourcenar per la Roma del II secolo d.C., mettendo chiaramente in evidenza la capacità della scrittrice e poetessa francese nella ricostruzione delle «*idées politiques, [et les] réformes législatives, sociales, financières*<sup>1</sup>» dell'imperatore Adriano.

Tuttavia, presto, l'attenzione dello studioso si focalizza sulla figura di Antinoo, il giovane efebo della Bitinia amato proprio da Adriano<sup>2</sup>. È infatti questo il punto di contatto primario tra la Yourcenar e Georges de Canino. In effetti, le complesse vicende e la sorte misteriosa che avvolgono il giovane fanciullo hanno colpito profondamente l'artista nativo di Tunisi, che è un sicuro conoscitore dell'opera di Marguerite Yourcenar. La morte di Antinoo, avvenuta per affogamento nel Fiume Nilo, è infatti ricordata da Bonali Fiquet proprio in relazione a un'importante opera di Georges de Canino, la quale rappresenta «l'adolescent immergé dans une surface

<sup>1</sup> Testo tratto da FRANÇOISE BONALI FIQUET, *Marguerite Yourcenar et Georges de Canino à la recherche du visage d'Antinoüs*, in «Société Internationale d'Études Yourcenariennes - estratto del Bulletin n° 41», n° 41, dicembre 2020, p. 7.

<sup>2</sup> La figura di Antinoo è considerata di capitale importanza nello studio delle fonti dell'archeologia classica e della storia dell'arte antica. Seguendo l'opinione di Jocelyn Toynbee, infatti, anche Ranuccio Bianchi Bandinelli pone in evidenza che la statuaria adrianea costituirebbe l'ultimo capitolo dell'arte greca, con espresso riferimento, però, proprio alla rappresentazione di Antinoo, per la quale si elabora un canone apposito (cfr. RANUCCIO BIANCHI BANDINELLI, *Roma. L'arte nel centro del potere. Dalle origini al II secolo d.C.*, Corriere della sera e Rizzoli libri illustrati, Milano 2005, p. 290).

liquide d'un bleu intense<sup>3</sup>». Non solo. Il saggio prosegue mettendo chiaramente in evidenza l'importanza di questa specifica opera del noto artista, che si riempie di significato antifascista, di impegno ideologico civile e religioso e di recupero della memoria, che più tardi si esprimerà chiaramente in una speciale attenzione al dramma della Shoah<sup>4</sup>.

Il saggio, dunque, prosegue con la ricostruzione delle vicende biografiche e artistiche che caratterizzano la vita di Georges de Canino, a cominciare dalla nascita della sua passione per l'iconografia di Antinoo: indubbiamente, infatti, questa sorge nel Museo del Bardo di Tunisi, tristemente noto alle cronache per il grave attacco terroristico del 2015. Bonali Fiquet conclude la sua esposizione mettendo in risalto i punti salienti dell'opera artistica di Georges de Canino incentrata proprio sulla figura dell'efebo del II secolo d.C.

Il dossier prosegue con un saggio di Cinzia Chiari e Angelo Crespi, intitolato *Le daimon de l'histoire* (tradotto in francese da Françoise Bonali Fiquet), in cui si pone un ulteriore accento sull'interesse artistico di Georges de Canino per il proprio *daimon*, ossia il nostro Antinoo. In effetti, gli autori affermano che «Antinoüs, représenté sous de multiples aspects, assume de manière ingénieuse les différentes facettes d'un symbole fort et persistant<sup>5</sup>», divenendo così un ponte tra la cultura e l'arte del Mondo Antico e la civiltà dell'Età Contemporanea, unendo l'era del mito a quella dei giorni nostri, grazie ai capolavori dell'artista di fama mondiale. Chiaramente, si sottolinea poi l'importanza del *tema della memoria*, che permea profondamente l'opera di Georges de Canino, rivelando anche la sua sensibilità culturale che lo lega saldamente alla letteratura: non solo a Marguerite Yourcenar, ma ad autori di origine ebraica, tra i quali viene ricordato Carlo Levi. La letteratura, dunque, è un ulteriore punto fermo che permette a Georges de Canino di percorrere la via che lo conduce ancora una volta al tema della Shoah, in modo da rimarcare la necessità di un non sterile ricordo, bensì di un'importante opera di preservazione collettiva della *memoria* affinché drammi del genere non si verificino mai più.

Il saggio seguente, redatto da Raffaele Mambella e intitolato *L'Antinoüs de Georges de Canino* (tradotto in francese da Françoise Bonali Fiquet), costituisce una puntuale e articolata critica artistica dell'opera di Georges de Canino. L'autore del saggio, che ha conosciuto personalmente il famoso artista nel 2001 (in occasione di alcune giornate di studio relative alla figura dell'imperatore Adriano)<sup>6</sup>, si sofferma attentamente sulla tecnica utilizzata nelle opere d'arte, ma soprattutto punta a investigare ciò che sottende alle opere medesime. La ricerca dei materiali, degli stili, nonché del dettaglio, mette in luce la propensione di Georges de Canino all'elevarsi verso una dimensione metafisica durante il processo di lavorazione delle singole opere. Ma, ancor più importante, è l'accento che Mambella pone sulla necessità di tenere stretti i legami

---

<sup>3</sup> Testo tratto da FRANÇOISE BONALI FIQUET, *Marguerite Yourcenar et Georges de Canino à la recherche du visage d'Antinoüs*, in «Société Internationale d'Études Yourcenariennes - estratto del Bulletin n°41», n°41, dicembre 2020, p. 14.

<sup>4</sup> È questo un tema particolarmente caro a Georges de Canino, che – ad esempio – partecipa alla mostra organizzata al Vittoriano da Francesca Pietracci nel 2000 per l'esposizione *Jamais plus!*, espressamente riferita alla Shoah (cfr. Ivi, p. 15). D'altronde, è fondamentale rilevare che l'artista (appartenente a una famiglia ebraica) soffrì a causa dei moti antioccidentali e antisemiti scoppiati in Tunisia in seguito alla Crisi di Biserta, tant'è vero che, nel 1963, fu costretto a lasciare la propria terra natia e a riparare in Italia (Ivi, p. 19).

<sup>5</sup> Testo tratto da CINZIA CHIARI, ANGELO CRESPI, *Le daimon de l'histoire*, in «Société Internationale d'Études Yourcenariennes - estratto del Bulletin n°41», n°41, dicembre 2020, p. 25.

<sup>6</sup> RAFFAELE MAMBELLA, *L'Antinoüs de Georges de Canino*, in «Société Internationale d'Études Yourcenariennes - estratto del Bulletin n°41», n°41, dicembre 2020, p. 29 e p. 29 nota 67.

con il Mondo Antico, seguendo i saggi insegnamenti che provengono dalla cultura classica. E questo, in effetti, è uno dei grandi meriti di Georges de Canino che, attraverso le vicende di Adriano e di Antinoo, ci ricorda costantemente quanto questo legame caratterizzi ancora oggi il nostro modo di percepire la realtà. Antinoo, poi, è un simbolo duplice. Ancor più importante di tanti altri, perché unisce due mondi diversi, offrendo a entrambi la medesima dignità: «le monde grec, civil et historique, et le monde oriental, religieux, mystérieux et magique<sup>7</sup>». L'efebo, quindi, diventa un cardine ricco di significato, tant'è vero che l'esposizione artistica del 2014 presso Villa Mondragone ha profondamente colpito i professionisti che da tempo studiano l'opera di Georges de Canino. Raffaele Mambella prosegue poi il suo saggio con una puntuale analisi del lavoro artistico, offrendo al lettore una serie di rilevanti osservazioni che meritano un'attenta lettura.

Il saggio di Andrea Bellini, intitolato *Chant d'amour à Rome. Brèves considérations sur la peinture de Georges de Canino* (tradotto in francese da Rita José Scandalato), prende le mosse dall'esame dell'*Obelisco del Pincio*, fatto collocare nel luogo attuale da Papa Pio VII nel 1822. L'obelisco, di grande interesse archeologico, non tramanda una celebrazione di qualche impresa militare o di una divinità, ma racconta piuttosto la storia d'amore tra Adriano e Antinoo. Punto focale della celebrazione è l'accoglienza da parte delle divinità egizie del medesimo Antinoo, morto tragicamente nel Nilo. L'autore segnala che la più sottile e intensa celebrazione contemporanea di questa triste vicenda è proprio riscontrabile nel capolavoro di Marguerite Yourcenar. È in questo contesto che si inserisce il grande lavoro di Georges de Canino: il suo stile, che esprime la materia in forma viva e palpitante, rende ampiamente giustizia all'efebo del II secolo d.C., riempiendo la sua figura di significati trasmessi in maniera immediata ed efficace.

Il dossier prosegue poi con la pubblicazione di una poesia dello stesso Georges de Canino, scritta in italiano, ma tradotta in francese da Anne-Marie Fiquet. La poesia, dal titolo *Costellazione eroica*, è il coronamento letterario d'ogni rappresentazione di Antinoo: essa, infatti, tramanda il canto finale dell'efebo morente, che ricorda l'illusione dei giorni trascorsi a Roma con Adriano.

Infine, segue la *Liste des expositions de Georges de Canino en collaboration avec le «Centro Internazionale Antinoo per l'Arte - Centro Documentazione Marguerite Yourcenar»* redatta da Monica Paletti. Si tratta di un utilissimo elenco delle esposizioni artistiche di Georges de Canino.

Il dossier si conclude con una rassegna di tavole che riproducono alcune fra le principali opere di Georges de Canino: utilissime per la comprensione globale del lavoro, sono anche portatrici di emozioni legate alla maestosità dell'arte che, in età contemporanea, segue liberamente l'ispirazione che proviene dalla classicità, divenendo ponte tra le nostre generazioni e gli uomini del II secolo d.C.

---

<sup>7</sup> Ivi, p. 31.